

MANCANO SCUOLE E SERVIZI MEDICI - PROTESTA IL COMITATO, 10 MILA ABITANTI NUOVI IN UN DECENNIO

Troppe promesse mancate nel Quartiere Spina 3

Dieci anni fa, dopo i Giochi olimpici di Torino 2006, le prime famiglie di inquilini entrarono nelle case (ex Villaggio giornalisti) lasciate in eredità dalle Olimpiadi nel nuovo quartiere Spina 3, fra la Dora e Borgo Vittoria, a due passi dalla parrocchia del Santo Volto. Sono passati dieci anni, il quartiere si è molto popolato (circa 10 mila nuovi insediamenti) e si è affollato di centri commerciali, ma i residenti riuniti nel Comitato spontaneo Dora Spina Tre continuano a lamentare l'assenza di servizi pubblici e spazi di aggregazione. Considerate le promesse dell'Amministrazione Appendino per il rilancio delle periferie, chiedono provvedimenti urgenti: l'hanno fatto incontrando l'assessorato comunale all'Urbanistica, diffondendo una lettera aperta a fine settembre e animando una manifestazione pubblica sabato 15 ottobre. Gli spazi per realizzare luoghi destinati all'incontro degli abitanti del quartiere non mancano, anzi. «Nella Spina Tre ci sono ancora edifici, anche di proprietà comunale, vuoti e inutilizzati - spiega Ezio Boero, rappresentante del Comitato spontaneo -. Abbiamo proposto il loro riutilizzo». Nel dettaglio, i residenti fissano quattro priorità. Serve una scuola materna aggiuntiva rispetto a quella provvisoria nell'ammesso di via Orvieto 1 (oggi abitano in Spina Tre più di 1.000 bambini sotto i 5 anni di età); avrebbe già dovuto aprire i battenti a metà del 2009. Seconda richiesta, rivolta anche



Viene annunciata da anni anche la «strombatura» del fiume Dora dalla copertura di cemento, che invece non è ancora rimossa

all'Asl To2: serve un poliambulatorio di quartiere, si potrebbe allestire nell'edificio della ex fabbrica Superga per il quale, a suo tempo, l'Azienda Sanitaria e il Comune misero risorse a bilancio, senza però che i lavori partissero. Si chiede poi una biblioteca o centro d'aggregazione per giovani ed anziani, per il quale il Comitato propone alcune possibili sedi: l'orto concluso di via Nole, che dovrebbe essere nuovamente

dotato di tetto, oppure la cosiddetta casa del direttore nel complesso Michelin, in corso Umbria angolo via Defendente Ferrari. A chiudere la lista delle richieste c'è il completamento dei lotti ancora da realizzare nel Parco Dora e l'intervento, rinviato da anni, di rimozione della copertura di cemento - strombatura - sotto la quale passa la Dora nella zona dei vecchi stabilimenti industriali.

Andrea CIATTAGLIA

Periferie,
58 milioni
dal Governo

Il completamento del Parco Dora, invocato dal Comitato spontaneo Spina 3, rientra fra gli interventi che la Giunta comunale di Chiara Appendino intende realizzare sfruttando 18 milioni di euro annunciati la scorsa settimana dal Governo per la riqualificazione delle periferie torinesi. Ulteriori 40 milioni arriveranno per interventi in altri comuni dell'Area metropolitana: Benascò (2 milioni), Borgaro Torinese (2), Collegno (5,3), Grugliasco (2,9), Moncalieri (4,4), Nichelino (2), Orbassano (3,3), Rivoli (4), San Mauro (2), Settimo Torinese (3,9), Venaria Reale (3). Altri 4,1 milioni sono stati erogati dall'Unione Europea per le periferie torinesi nell'ambito del progetto «co-city». Una parte dei progetti prospettati a Torino vengono dall'Amministrazione Fassino. Oltre al completamento del Parco Dora, si punta alla sistemazione di strada delle Cacce, alla manutenzione scuole e strade, alla creazione di nuovi incubatori e di un polo innovativo nell'ex Incet in Barriera, all'estensione delle rete del bike sharing, all'incremento del patrimonio di edilizia popolare.